18-NOV-2026
da pag. 1-37 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Adempimenti

Concordato fiscale, dopo la scelta l'integrativa può essere determinante

Pegorin e Ranocchi

—a pag. 37

I dati del concordato possono essere corretti con l'integrativa

Non rileva che la nuova dichiarazione determini un reddito superiore del 30% o più rispetto al pattuito

L'accordo con il Fisco

Ravvedimento anche per l'errore nelle informazioni per accettare la proposta

La correzione tempestiva non fa decadere il contribuente dall'istituto

Lorenzo Pegorin
Gianpaolo Ranocchi

Concordato preventivo biennale 2026-2027: l'errore nei numeri è correggibile con una dichiarazione integrativa. Trascorsa la scadenza per l'opzione, non è ammesso alcun ripensamento sulla scelta originaria.

È lo scenario operativo che si è venuto a delineare per effetto delle modifiche introdotte dal Dlgs 148/2026, dove la correzione è consentita a prescindere dall'entità della variazione da sistemare, non essendo più dirimente il fatto che l'errore da rimuovere abbia determinato un imponibile inferiore al 30% del reddito o del valore della produzione netta concordati.

Pertanto anche quando l'errore incide sui dati utilizzati per la formulazione o l'accettazione della proposta concordataria originaria, il contribuente può volontariamente procedere alla regolarizzazione mediante dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso, assumendo quale parametro corretto il nuovo reddito rideterminato nel quadro concordato (rigo P4).

Per evitare la decadenza del concordato il contribuente dovrà assolvere le eventuali maggiori imposte, sanzioni ridotte e interessi ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs 472/97 determinati sul reddito da concordato ricalcolato sulla base dei dati corretti.

La modifica della base imponibile dichiarata comporta, infatti, una rielaborazione della proposta di concordato preventivo biennale, atteso che il reddito indicato nel rigo P4 costituisce uno (il principale) degli elementi fondanti del calcolo. Il nuovo reddito correttamente rideterminato sostituisce, quindi, quello originariamente dichiarato e diventa il nuovo parametro di riferimento per la determinazione del reddito concordato per il biennio 2026-2027.

L'integrativa, quindi, non determina la decadenza dal concordato, ma produce una sorta di aggiornamento dei dati rilevanti ai fini della determinazione della proposta e dei relativi importi concordati.

La regolarizzazione spontanea evita così la decadenza del concordato che potrebbe essere, invece, causato dallo stesso errore rilevato in sede di accertamento.

La circolare 8/E/2026 delle Entrate ha chiarito che per evitare la possibile decadenza gli errori sui modelli Isa devono essere rimossi accedendo al ravvedimento operoso prima dell'avvio formale di accessi, ispezioni e verifiche o altre attività di accertamento mentre quelli attinenti al contenuto reddituale dei quadri dei modelli dichiarativi, prima della notifica di atti di liquidazione o accertamento comprese le comunicazioni automatizzate ex articoli 36-bis e 36-ter del Dpr 600/73.

Resta tuttavia il fatto che nessun ripensamento è ammesso rispetto alla scelta di aderire al concordato 2026/2027. L'adesione, infatti, può essere revocata solo entro i medesimi termini per l'adesione.

In altre parole, la revoca doveva essere comunicata entro il termine dello scorso 31 ottobre 2026 (prorogato al 2 novembre 2026) per i soggetti solari.

La nuova modalità correttiva si applica tuttavia solo dal concordato preventivo biennale 2026-2027.

Per le precedenti tornate (concordato 2024-2025 e 2025-2026), l'errore nella dichiarazione dei redditi si regolarizza con dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso, ma il ravvedimento non impedisce la decadenza quando la correzione determina un reddito o un valore della produzione netta superiore di almeno il 30% rispetto a quello concordato.

La dichiarazione integrativa deve comunque sempre recepire i dati corretti e, se l'errore incide sui valori concordati, deve essere ovviamente accompagnata anche dal modello Isa e dal quadro P.

Il quadro P aggiornato serve a ricalcolare la proposta, ma, in questo caso, solo per verificare la soglia di decadenza, senza che vi sia alcuna modifica rispetto al concordato originariamente accettato che rimane quello inizialmente aderito, con l'ultima dichiarazione inviata prima della scadenza per l'opzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748_smart